

## Dalle Alpi al mare: avanza il progetto di Vento, la ciclabile lungo il Po

**Pubblicato:** Lunedì 22 Luglio 2024



È un “sogno” che in tanti hanno fatto proprio e che si dovrà rendere realtà entro il 2026, alla scadenza dei fondi Pnrr: è la **ciclabile Vento**, oltre 700 km di percorso per le due ruote **lungo gli argini del fiume Po, da Torino a Venezia, dalle Alpi occidentali fino al Mare Adriatico**. *(Foto: Aipo)*

Spesso lontano dai grandi centri la ciclabile può diventare occasione di sviluppo sostenibile: **una grande opera a basso impatto**, fatta di stradine sterrate che sinuose seguono il tracciato del grande fiume, elemento simbolico. Passando per quattro Regioni – Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto -, toccando centri di grande valore cresciuti sulle rive del fiume, come **Pavia o Cremona**, o ancora centri più piccoli ma dall’antica storia come **Casale Monferrato, Guastalla Adria, San Benedetto Po**.

L’opera è divisa in quattordici lotti principali, poi divisi in lotti più piccoli, con fonti di finanziamento diversi e il coinvolgimento anche dei diversi enti territoriali. **L’ultima novità** riguarda il **tratto numero quattro**, quello che attraversa la pianura pavese da **Pavia a San Rocco al Porto**, piccolo paese nel Lodigiano di fronte a Piacenza.

**Regione Lombardia ha messo a disposizione 2.489.773 euro**, che saranno “girati” ad Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) di realizzare l’infrastruttura di interesse nazionale. I circa 2,5 milioni di euro si aggiungono ai **20 milioni di euro già stanziati, tra fondi PNRR e regionali**, per la tratta in

questione che attraversa sedici Comuni tra le province di Pavia e Lodi per un totale di oltre 73 chilometri.

«Con convinzione – dice l’assessore alle infrastrutture Claudia Maria Terzi – interveniamo a supporto di Aipo, il soggetto attuatore dell’opera, stanziando un contributo aggiuntivo, fondamentale per concretizzare questo importante tratto della Ciclovía Vento. L’impegno di Regione Lombardia prosegue con l’obiettivo di realizzare **un’opera strategica che valorizzerà luoghi meravigliosi**. Ci saranno benefici per l’indotto legato al cicloturismo e per i cittadini lombardi, i quali potranno spostarsi in modo sostenibile e in sicurezza».

Il tracciato della Tratta L3 della Ciclovía Vento si snoda attraverso i seguenti Comuni: Pavia, Valle Salimbene, Linarolo, Belgioioso, Torre de’ Negri, Spessa, San Zenone al Po, Zerbo, Pieve Porto Morone, Monticelli Pavese, Chignolo Po, Orio Litta, Senna Lodigiana, Somaglia, Guardamiglio, San Rocco al Porto.

## Un progetto connesso con cammini e altre ciclabili

Il progetto di Vento prevede che diversi **tratti di strade e stradelli esistenti vengano uniformati, portando la larghezza allo standard minimo di 3,5 metri** e garantendo **un fondo stradale scorrevole**, in asfalto o in brecciolino nei tratti che attraversano zone protette. Viene uniformata anche la specifica segnaletica, al di là di presistenti indicazioni.

Oltre a toccare la città di Pavia, il tratto in questione ha anche una certa importanza perché costituirà **un itinerario ciclabile per chi percorre su due ruote la Via Francigena**, che ha come riferimenti principali in questa zona Orio Litta e il “**guado di Sigerico**” di Corte Sant’Andrea, dove i pellegrini vengono traghettati sulla sponda opposta del Po.

La via Francigena rappresenta uno dei **cammini e vie di pellegrinaggio più lunghi connessi al tracciato di Vento**, ma non l’unico: tra Lombardia ed Emilia Romagna si sviluppa anche la via Matildica del Volto Santo, la “Via degli abati” attraversa invece l’Oltrepo Pavese staccandosi da Vento a Pavia. Mentre la via Romea in Veneto e la Ciclovía Adriatica in Romagna sono possibili itinerari di prosecuzione una volta raggiunto il mare.

di r.m.